# «Chiusura delle elementari di Meano, Comune impegnato»

▶Salvaguardia puntando sulla questione edilizia

## SANTA GIUSTINA

«Il timore di una possibile chiusura del plesso di Meano è capibile, e preoccupa anche l'Amministrazione stessa che, nel caso, farà quanto nelle sue facoltà perché questo non avvenga». Sono queste le dichiarazioni del sindaco di Santa Giustina, Ivan Minella, che fanno seguito alle preoccupazioni espresse dalle famiglie dopo la chiusura delle iscrizioni al prossimo anno scolastico 2023/2024 e che vedono, alla scuola primaria di Meano, solamente cinque iscritti e la conseguente forma-

zione di una pluriclasse. La cosa che ancor più preoccupa le famiglie però è che, complessivamente, i bambini frequentanti il plesso sono 31 e la normativa prevede che con meno di 30 vi sia la chiusura.

## IL FIORE ALL'OCCHIELLO

«L'Amministrazione Comunale si è sempre posta in prima linea contro la riduzione del numero degli studenti iscritti nelle scuole; la scuola primaria di Meano rappresenta il fiore all'occhiello e il vanto del Comune di Santa Giustina, nel mantenere vive le realtà locali» premette il sindaco Minella, che prosegue: «In generale, non solo sulle questioni che riguardano la scuola, l'Amministrazione Comunale ha scelto di investire molto nei servizi che si trovano nelle frazioni. Lavorando in

questa direzione, anche la volontà di non organizzare un trasporto pubblico locale da Meano verso le scuole del capoluogo è stata dettata proprio per incentivare e preservare la pecu-liarità di quella primaria».

## **GLI INVESTIMENTI**

«Gli investimenti di adeguamento sismico che l'Amministrazione Comunale sta perseguendo, a completamento di un virtuoso e impegnativo investimento complessivo di messa in sicurezza degli stabili comunali, ne è la prova. Con questi inter-venti edilizi si conclude la messa in sicurezza, ai fini del rischio sismico, della totalità degli edifici pubblici destinati all'istruzione scolastica» afferma Minella che sottolinea poi gli investimenti sulla primaria di Meano: «Confermano che

quella scuola non viene messa dall'amministrazione in nessun che prosegue: "Proprio questa modo in secondo piano rispetto ad altre realtà del territorio».

### L'OFFERTA FORMATIVA

«La scuola primaria di Meano ha inoltre sempre proposto alle famiglie un'offerta diversificata, sia a livello didattico, ma anche per la proposta oraria, appositamente istituita per le diverse esigenze familiari rispetto alla scuola primaria del capo-

IL-SINDACO **IVAN MINELLA: «E NOSTRA FERMA** INTENZIONE **SALVAGUARDARE TUTTI I PLESSI»** 

offerta formativa diversificata, sviluppata su sei giorni anziché su cinque, non ha mai reso necessario l'attivazione del servizio di mensa. Solamente dall'an-

no scolastico in corso, a seguito dell'inserimento delle due ore aggiuntive di educazione fisica per le sole classi quinte (12 alunni), è stato istituito un rientro pomeridiano. L'orario inizialmente deliberato dall'Istituto Comprensivo per l'anno scolastico in corso, non prevedeva nessun rientro, ma un prolungamento di mezz'ora dell'orario mattutino per quattro giornate. Sono poi state le famiglie stesse a richiedere al comprensivo una variazione in corsa dell'ora-

rio, aggiungendo un rientro, più

consono alle esigenze familiari

e del bambino stesso».

Minella entra poi nel merito delle preoccupazioni espresse dalle famiglie. «Occorre tuttavia precisare quanto il fenomeno del calo demografico influisca e si faccia sentire ancor in maggior modo per le aree montane e ancor di più per le zone periferiche; non ci si può quindi esimere dal pensare che le scuo-le, tutte, avranno nei prossimi anni gravi e sensibili carenze di studenti. Il timore di una possibile chiusura del plesso di Meano è capibile, e preoccupa anche l'Amministrazione stessa che, nel caso, farà quanto nelle sue facoltà perché questo non avvenga, fermo restando che sulle scelte personali delle singole famiglie, non è possibile en-

**Eleonora Scarton** 

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vicino violento: stangato a 82 anni

▶L'uomo di Pedavena era stato scagionato in primo grado ma l'Appello ha capovolto la sentenza: un anno di reclusione un approccio sessuale, accusa per la quale è stato prosciolto

▶Il pensionato avrebbe aggredito la donna in garage cercando

## **PEDAVENA**

Avrebbe bloccato la vicina in un garage e l'avrebbe aggredita: in primo grado era stato assolto, ma la sentenza è stata capovolta in appello. Lorenzo Colusso, classe 1941 residente a Pedavena è stato condannato ad un anno di reclusione dalla Corte di Appello di Venezia per lesioni e violazione di domicilio alla vicina 50enne. Dovrà anche risarcire la donna, che era costituita parte civile con l'avvocato Stefano Bettiol di Belluno: la Corte ha stabilito in 5mila i danni patiti, più altri 2mila euro di spese. Non è stata ravvisata invece la violenza sessuale, accusa che era nell'imputazione e per la quale l'82enne è stato assolto anche in secondo grado. Ma la vicenda è tutt'altro che finita: tra i due vicini, che vivono da anni rapporti tesissimi, anche un secondo procedimento pendente in appello. Anche in quel caso l'uomo era stato condannato.

«Te la fai con tutti i vecchi, puoi venire anche con me...». Con queste parole avrebbe aggredito la donna nel 2017. Quel giorno, secondo l'accusa della Procura, l'uomo si sarebbe introdotto nella proprietà della vicina che stava rientrando. Le si sarebbe parato davanti dicendo quelle parole. Lei, 50enne, sarebbe stata braccata da lui, che poi avrebbe anche allungato le mani e non solo. La donna ovviamente lo cacciò, ma lui la sera ci riprovò. Secondo l'accusa qualche ora dopo il vicino sarebbe tornato "sul luogo del delitto". Questa volta la donna era appena rientrata in auto dopo aver fatto la spesa e stava estraendo le buste con gli alimentari dal baule dell'auto. Un'occasione propizia per il vicino che sarebbe piombato addosso mentre lei era di spalle china sul baule. Avrebbe pre-

TRA I DUE RAPPORTI **MOLTO TESI DA ANNI** E' PENDENTE ANCHE **UN SECONDO PROCESSO** IN CUI L'UOMO **E STATO CONDANNATO** 

muto il proprio bacino e il proprio membro sulle natiche della donna, immobilizzandola e, nella foga, strappandole addirittura un orecchino. Il tutto con una violenza tale che le avrebbe anche causato lesioni. Alla fine le avrebbe detto: «Hai visto come è facile prenderti, vedrai che ti faccio fare una brutta fine». La donna dispera-ta avrebbe chiamato una famigliare operatrice socio sanitaria spiegandole quello che era accaduto e chiedendole aiuto

## IL PROCESSO

In primo grado la difesa dell'uomo, assistito dall'avvocato Gianmarco Tosetto di Verona, aveva sollevato tutte le presunte incongruenze nel racconto della parte offesa e della sua teste, ovvero quella operatrice socio sanitaria che era intervenuta. Il processo si era celebrato con rito abbreviato e si concluse con l'assoluzione con formula piena per l'imputato, scagionato da tutti i tre capi di accusa. L'avvocato di parte civile, Bettiol e la procura impugnano la sentenza: l'altro giorno la conclusione opposta dei giudici veneziani di secondo grado, nella vicenda dei vicini. La Corte d'Appello ha riformato la sentenza, condannando il pensionato ad un anno di reclusione. La sentenza ovviamente babile un ricorso in Cassazio-

## L'ALTRO CASO

Ma pendente c'è anche un secondo processo, che in primo grado si è chiuso con la condanna. Un procedimento-bis per minacce e lesioni personali nato dai rapporti tra i due vicini, che sono da tempo deteriorati, tanto che tuttora la donna vive in uno stato di angoscia. Era il 20 dicembre del 2018 quando il pensionato avrebbe nuovamente aggredito verbalmente la vicina dicendo: «Mi te fae passar la voia de denunce, mi te la taio la lengua». Poi l'avrebbe colpita provocandole lesioni al volto giudicate guaribili in 5 giorni dal pronto soccorso. Questi fatti sono stati ricostruiti nel processo che si è tenuto in Tribunale a Belluno e si è concluso con la condanna a un anno di reclusione per l'uomo.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Comuni del Feltrino Occidentale, auspicabile la fusione dei municipi»

## **FONZASO**

Visto il fermento nel Basso Feltrino, dove sono entrati nel vivo gli incontri con la popolazione per la fusione dei comuni, il tema torna d'attualità anche a Fonzaso. L'idea di un comune unico con Arsiè, Sovramonte e Lamon torna periodicamente e c'è qualcuno che pungula l'Amministrazione affinché se ne parli. Fermino Lira, che si è occupato anche di amministrazione comunale e ora anima attiva del volontariato, lancia la provocazione, proprio mentre è in piazza del municipio. Non gli piace vede-re Fonzaso piatto e silenzioso: e parla dell'ipotesi dell'unione dei quattro comuni (si sa già che Seren del Grappa ha sempre detto no categorico all'ipotesi fusione), che ha già quasi un precedente negli anni Novanta con il Consorzio di Industrializzazione di Fenadora. Fermino Lira dice: «Perché non cominciare a parlarne di comune Un'unione dei quattro attual- FERMINO LIRA: mente esistenti nella Val Cismon Feltrina. Sarebbe il caso di indire incontri con i cittadi- ARRIVARE ni, con i titolari delle attività economiche che non mancano, con le numerosi associa- AMMINISTRATIVA

«finora sono stati fatti pochissimi incontri per discutere sulle prospettive». Snocciola i dati del possibile futuro maxi-comune. «Sarebbe una realtà di 10mila abitanti, anche se attualmente con la tendenza a calare visto il calo demografico - prosegue Lira -. Gli intrecci tra i territorio sono strettissimi: basti ricordare ad esempio che il sindaco di Lamon abita a Fonzaso». «Sicuramente è da



**«SI POTREBBE** A UN'UNICA ENTITA' zioni che a volte sono un doppione, eccetera». E ricorda che considerare come prospettiva futura - prosegue il volontario -. Certi interventi quali strade, piste ciclabili, parchi, centri sportivi, vanno programmati unitariamente per evitare doppioni a pochi chilometri di distanza uno dall'altro. Basta l'esempio del Museo Archeologico: uno a Lamon, un altro a Sovramonte, ed un terzo, stando al programma dell'attuale amministrazione, a Fonzaso. È sperpero di denaro pubblico». Il ragionamento prosegue: «Altro esempio da affrontare unitariamente sono i servizi: poste, banche, scuole, servizi alla salute. Sono tutte cose necessarie per fermare la fuga dai nostri comuni». E prosegue sottolineando che «finora non è stato fatto nulla o poco. I provvedimenti a tampone non servono. Si deve snellire la burocrazia municipale specie nel settore edilizio, che è finita in Unione Montana Feltrina; gli appalti a Feltre». «Ci sono altre cose da discutere - conclude Lira -: o si ragiona unitariamente altrimenti i 4 comuni che coltivano il proprio giardino finiranno per avere fiori appassiti». Non sarà facile convincere 4 comuni con storie diverse. Fermino Lira vuole provarci.

Valerio Bertolio © RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Tamburrino** confermato presidente del Palio

consiglio direttivo dell'Associazione Palio Città di Feltre sta per essere rinnovato, si è tenuta la riunione decisiva. La fine di febbraio segna il termine ultimo del mandato di Eugenio Tamburrino come presidente dell'Ente organizzatore della manifestazione agostana. Un termine perentorio che vede proprio in questi giorni un'attività importante dei soci per ricostruire il Direttivo che con la scadenza perderà alcune pedine importanti. Infatti già nel mese di ottobre 2022 sono giunte le dimissioni, già comunque ampiamente annunciate, di Doriana De Zordi responsabile per quanto riguarda la parte burocratica dell'evento, una sorta di segreteria all'ennesima potenza, a cui si è aggiunta la manifesta volontà del vice presidente Giovanni Pelosio di lasciare l'incarico, mettend comunque a disposizione la propria esperienza. Verrà riconfermato senza ombra di dubbio il presidente Tamburrino e con grandi probabilità il "cassiere", con tutta la bon-tà del termine, Giovanni Argenti mentre il popolo del Palio rimane in attesa di conoscere i nomi che occuperanno la segreteria, di vicepresidente e di delegato del comune all'interno del consiglio dell'Ente. «Stiamo lavorando - commenta sintetico Tamburrino - per trovare le competenze corrette. Questa settimana o al massimo la prossima dovremmo arrivare al traguardo». L'immagine si completerà a breve e si aggiungerà come tassello ai già sistemati presidenti di Castello e Duomo, rispettivamente Francesco Larese e Nicola Cittadella e di Port'Oria e Santo Stefano, rispettivamente Davide Riva e la coppia Luigi Bonan e Paolo Rigoni. (D.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA